

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 800 - Semestre L. 450
ESTERO: " " 1.000 " " 550
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.
Pagamenti anticipati.

INSERZIONI
ad avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente della Posta

L'istruzione obbligatoria

e le scuole rurali

La nuova legge Orlandi richiamando quella del 15 luglio 1877 sull'obbligo dell'istruzione elementare, al Capo primo estende l'obbligo stesso al corso elementare superiore e complementare e sancisce nuove norme per l'osservanza della detta legge e per l'applicazione delle penalità ai contraventori. Non discutiamo il principio dell'obbligatorietà che è pur stato contraddetto da una parte in omaggio alla libertà, affermato dall'altra quale conseguenza inerente alle funzioni del cittadino di uno stato moderno. Diremo soltanto, in qual modo è comune, ed autorità superiori ed insegnanti potranno far osservare quest'obbligo nelle campagne, nei villaggi specialmente, dove, a tutti è noto come i bambini matame per andare al lavoro, nei campi od a guadagnarsi la giornata abbandonano spesso i bimbi piccolini a se stessi e conducono i più grandicelli, anche se iscritti alla scuola, a lavorare con loro. E così i primi oltre restare esposti a tutti i pericoli naturali che li circondano ed ai quali vanno incontro per inesperienza o per sventatezza, crescono come tauti selvaggi; e gli altri troncano sul più bello ogni vantaggio che potrebbe recar loro l'insegnamento.

Così stanno le cose e si andranno ancora aggravando, poiché il maggiore impulso dato alle culture campestri, l'estensione ognora crescente dei terreni a prodotto renderanno sempre più necessario al colono l'aiuto dei figli, soprattutto nelle epoche dell'allevamento dei buochi, della coltivazione del grano, e della mietitura. Né i fondi che per avventura i comuni ed i patronati scolastici hanno facoltà di spendere - se lo potranno e se lo vorranno poi - per sussidiare gli iscritti saranno sufficiente correttivo; né avranno valore o modo di risolvere un problema che è morale e sociale ad un tempo e che ha perciò cause molteplici.

I contadini sia per quella specie d'inerzia intellettuale prodotta da un lavoro fisico troppo prolungato ed estenuante, anche perché spesso compiuto sotto gli ardori del sole, sia per le loro abitudini di libertà senza confini, che li fanno ribelli alla disciplina ed alla quiete a cui li costringe - purtroppo - l'attuale ambiente scolastico, ancora vecchio e schiavo dei pregiudizi dei formalismi del passato, non ama la scuola e non vi entra con quella fede, con quella preparazione, con quella volontà d'imparare che hanno quasi tutti gli allievi provenienti da altre classi sociali; ai contadini manca poi anche l'esempio e la tradizione domestica, poiché è raro, in molte famiglie di contadini, trovare chi legge e scrive almeno una volta per settimana: per cui, ove a questi scolari, sia possibile, con qualche pretesto, assentarsi lo fanno proprio con piacere.

Eppure sarebbe quella l'età in cui le piccole pianticelle dovrebbero essere osservate e studiate con maggior attenzione, per poterle correggere e curare nelle tendenze anormali che manifestassero nell'indole o nel temperamento.

Che centri anche un po' di suggestione clericale - a questi tempi d'intransigenza e di lotta partigiana, nel tenero i piccoli compagni lontani dalla scuola, vi sono motivi per eroderlo. Il prete, se non è lui che fa scuola, o non ne ha in mano l'indirizzo, si sa, la odia, la teme e ne parla: tanto gli conviene! E siccome gli è nemico la considera pure nemica.

Contro questi ed altri fatti che andremo esponendo la legge sull'istruzione obbligatoria diverrà, come per il passato quasi impotente, né per quanto zelo addimostrino le persone incaricate di farla eseguire, sarà loro possibile applicarla dovunque.

A tutti questi mali, abbastanza gravi, è da aggiungersi il più grosso, quello del pessimo ordinamento delle scuole rurali; ordinamento che è un disorganamento, vera « mostruosità pedagogica » riconosciuta e dimostrata da chi si intende anche poco poco di scuole; male, questo di cui parliamo, spesso aggravato dall'insufficienza dei locali e del materiale scolastico. Basta

pensare che ad un solo maestro vengono affidate contemporaneamente TRE classi e col l'obbligo di svolgere lo stesso programma di quello di pari grado, ma separate e dirette da uno speciale insegnante per ogni una, e vedere che molte volte al misero maestro di tre classi mancano i banchi, i quaderni ed altro ancora di necessario; basta osservare che alcune aule sono, dei solai o dei fienili abbandonati, delle cantine umide o delle stalle fatiscenti dove l'aria non circola, o vi circola, troppo, ed in mezzo ad altre cose, e che in questi deliziosi ambienti si tengono qualchevolta raccolti persino cento e più fanciulli o fanciulle e si dovrà concludere che fra « tanti tormenti e tanti tormentati » ben poco profitto può attendersi dall'istruzione e dall'educazione pubblica così fatta.

Un vecchio ispettore, di venerata memoria, praticissimo di scuole rurali, solava ripetere a chi scrive queste righe: « Ma se lei potrà ottenere che questi fanciulli si lavino ogni giorno e si mutino le vesti ogni volta che ne hanno bisogno e ciò, per riflesso, dell'esempio, s'impari a fare anche nelle famiglie sarà più benemerito che per tutte le altre cognizioni che, per avventura, potesse loro far apprendere ». Così ragionava quel vecchio ispettore, e non era niente affatto, come suol dirsi, di manica larga, anzi tutt'altro. Se adunque in quasi tutte le scuole rurali si ottiene di più o dell'altro, oltre alla giornaliera pulizia, è davvero un miracolo dovuto in gran parte agli sforzi di qualche famiglia, od alle condizioni speciali dei luoghi, od all'ingegno svegliato degli alunni, od un pochino, se si vuole, all'opera dell'insegnante, che deve molto spesso moltiplicarsi e dividersi per arrivare a quel qualcosa; e lo sa lui solo quanto gli costa!

Richiamare adunque all'osservanza dell'obbligo scolastico dei propri figliuoli chi non sa ancora curare nemmeno se stesso, via non è logico! Occorre invece preparare con opportuni mezzi l'idea di questo obbligo, farne comprendere la necessità e l'utilità, dar modo a tutti questi figli dei campi di frequentare la scuola; o migliorarla e provvederla di quanto abbisogna sia con locali più adatti, ed in maggior quantità, sia pure con maggior numero d'insegnanti e di classi. Perché nelle condizioni odierne, si possano ottenere quei frutti che si esigono dalla scuola rurale, bisognerebbe che l'orario fosse di molto prolungato e variato; cosa contro la quale si oppongono e la necessità materiali, e le condizioni stesse delle famiglie, e la salute degli scolari e dei maestri. Il contadino in generale intende, per ora, la scuola così: mandarvi i figli nella stagione morta, credendo che bastino pochi mesi e poche lezioni ad istruirli, ritirarli al momento dei lavori campestri per averne da essi l'aiuto.

Provvida sarebbe adunque nei villaggi, forse più che nelle grosse borgate e nelle città, l'istituzione di ben ordinati asili infantili, che supplendo a tutta l'educazione dei primi anni preparerebbero e disciplinerebbero in sul nascere le attitudini e le tendenze degli alunni e darebbe loro modo e di compiere più agevolmente il breve corso scolastico nelle altre classi; o di spianare la via al famoso proscioglimento, e perciò di non renderlo così, come spesso avviene, impossibile - o di costringere maestri o maestro a far scuola per quell'esame. La fusione dei sessi - l' mista alla maestra - 2° e 3° pure misto al maestro - consigliata dalla nuova legge, e le scuole serali e festive non danno e non daranno in pratica quei risultati che se ne speravano e per troppo agglomeramento degli allievi e per le altre cause anzidette. I contadini, per intanto bisogna prenderli piccoli, fatti grandicelli sfuggono costretti da più impetuosi doveri: *majora premunt*.

Il fare appello, nello stato attuale della scuola e della famiglia rurale, al buon volere ed allo spirito di sacrificio dei genitori e dei maestri non vale, poiché e gli uni e gli altri hanno già troppo da fare a procurar il cibo alla loro prole ed alla sera quando ritornano a casa stanchi non hanno certo voglia o tempo di pensarvi all'educazione dei bimbi. Questi adunque

cessano come natura li ha fatti, come l'ambiente li plasma, e gli impulsi cattivi permangono e si sviluppano, i buoni non di rado si ottundono e si atrofizzano.

In Italia più di 600 mila ragazzi non vanno a scuola, perché mancano di veste o di cibo, e solo 89 su mille abitanti la frequentano. E poi dei 2 milioni e più di iscritti annualmente nelle scuole rurali, solo 400 mila, cioè un quinto del totale, arrivano alla terza classe. E di questi, secondo le statistiche ufficiali, solo 176 mila ottengono il proscioglimento! E così avviene che in fatto di analfabetismo l'Italia ha il primo posto, e fra gli emigranti agli Stati Uniti sta al di sotto perfino dei Cinesi! E quand'anche imparino a leggere, a scrivere ed a far di conto, questi allievi di scuola unica a tre classi che dispensa il magro verbo del sapere in 6453 comuni italiani, sopra tutto in campagna, fan presto a disimparare, né staremo a ripetere perché.

E pensare che ogni anno la nazione sente il bisogno di richiamare in caserma i suoi figli per vedere se sanno ancora maneggiare il fucile! O non sarebbe meglio chiamarli per vedere se sanno maneggiare la penna, visto che nella vita odierna l'istruzione mentale è elemento ben più necessario dell'istruzione militare?

Ma di ciò non si preoccupano i nostri governanti! Hanno ben altro a che pensare! Ben altro!! E fino a quando? « Oh che non ha da venire il giorno del giudizio ».

W.

Per la base del progresso

Confronti eloquenti

In Francia: In Francia la terra delle nobili iniziative e dei grandi ardimenti, tre deputati hanno presentato un progetto di legge, e la Camera l'ha preso subito in considerazione. Si tratta dell'eguaglianza dei ragazzi di fronte all'istruzione pubblica. A questo fine, si vuole istituire una lega destinata ad organizzare delle borse di studio, che permettano ai fanciulli poveri di mostrare il proprio valore, assicurando a loro profitto l'uguaglianza di fronte all'istruzione.

L'istruzione è gratuita ed obbligatoria, ma tutti i gradi di questa istruzione non posseggono gli stessi caratteri di gratuità e di obbligatorietà, e per colpa delle risorse materiali un ragazzo che ha saputo elevarsi fino agli studi superiori arricchisce il pericolo di doversi fermare lungo la strada e di racchiudersi forse per sempre nella stretta cerchia delle nozioni primarie, il che costituisce - come ha notato Léon Bourgeois - una forza perduta per la società e per la patria.

La repubblica evita questa perdita, per il bene suo, per quello dell'umanità.

In Italia: Il bilancio della pubblica istruzione ha un capitolo intitolato « Retribuzione ai maestri che insegnano nelle scuole serali, festive, complementari, autunnali ». Un capitolo che è fra i più meschini del bilancio; ma che infine, esiste! Ebbene, gli amministratori della Minerva non si sono decisi ancora a toccare quello che si riferisce all'anno scolastico 1902-1903!

Infatti, quegli insegnanti che nel novembre 1902 aprirono scuole serali o festive o complementari, ponendo fine alle lezioni nell'aprile o nel maggio 1903, non hanno ancora ricevuto un centesimo di retribuzione.

Considerando che questa varia dalle venti alle trenta lire, si deve convenire che torna proprio il conto di lavorare oggi, per essere ricompensati fra un paio d'anni, e in così larga misura!

Ed è lo Stato che fa ciò!

Biglietti falsi

Sono in circolazione biglietti falsi che portano i seguenti numeri o serie:
Da 5 lire, serie 921, n. 037205.
Da 10 lire, serie 919, n. 055603.
Da 25 lire, serie 1, n. 085366.
Da 50 lire, serie 004, n. 7513.
In guardia!

MINISTRO RUSSO ASSASSINATO

I particolari della nuova tragedia russa sono già noti ai nostri lettori, ai quali non ripeteremo come il ministro degli Interni Venceslao Constantinovic di Plohw cadde vittima di una bomba nichilista.

Né diremo come nel Plohw venisse colpita l'intransigenza autocratica, la tirannide eretta a sistema, la compressione di ogni slancio generoso, di ogni aiuto di libertà.

Son tutte cose che la stessa stampa più ortodossa fu costretta ad ammettere, spiagando, se non giustificando, il nuovo delitto. Non invano si provoca un popolo nelle sue più nobili aspirazioni!

Frattanto grave e minaccioso quanto mai si addensa il temporale sull'Impero del silenzio.

Che sia il prodromo della sospirata nuova alba di libertà e giustizia per la Russia? E' il nostro augurio.

Cifre... che parlano

Ogni cittadino sopra 100 lire di reddito paga per tasse

In Svizzera	L. 4.23
In Inghilterra	» 6.53
In Germania	» 9.70
In Austria	» 10.17
In Francia	» 12.61
In Italia	» 17.91

E quando si consideri che l'operaio paga tutti i dazi, non potendo, come il cittadino borghese, provvedersi gli alimenti all'ingrosso, per mancanza di mezzi, si avrà che l'operaio paga di tassa al R. Fisco la bellezza del 24 per cento del suo reddito annuo quanto è dire un quarto del suo pane.

Si tranquillizzino i contribuenti italiani che le tasse anzidette si spendono assai bene ed eccone la dimostrazione:

Interessi debito pubblico	700 milioni
Esercito e Marina	400 »
Lista civile	16 »
Prati	24 »
Totale	1140 milioni

L'ammontare delle tasse è di 1700 milioni. Dunque i due terzi servono per le spese improduttive.

E che la duri...

Scienza, armi e... civiltà italiana

Il prof. Trombetti, il glottologo insigne che ha testè sorpreso il mondo degli scienziati con la dimostrazione positiva della monogenesi del linguaggio umano, per la quale s'ebbe, fra l'altro, il plauso unanime, incondizionato, dell'Accademia dei Lincei, fu nominato professore ordinario di università ed avrà... 5000 lire l'anno di stipendio... se pur le avrà.

Giosué Carducci, Cesare Lombroso, Enrico Pessina, Guido Baccelli e quanti altri, dalla cattedra universitaria e con l'opera del pensiero sparsa in innumerevoli volumi poi mondo, tengono alta la sola, vera civile dignità della Patria, hanno uno stipendio annuo di... lire 8000.

Quei due tenenti di vascello, trentenni, i quali, gloriosi in una marcia presso Taranto, produssero l'affondamento di una torpediniera e il danno di un'altra simile nave, percepiscono dopo dieci anni di carriera, ventidue lire al giorno di paga, ossia più di Carducci, di Lombroso, di Pessina, di Baccelli, che hanno trent'anni, almeno, di insegnamento universitario.

Un capitano dei carabinieri percepisce:

Stipendio	L. 3,200 —
Indennità d'arma	» 1,500 —
Aumento scensennale	» 320 —
Alloggio	» 500 —
Totale	L. 5,520 —

Ossia lire cinquecentoventi l'anno più del prof. Trombetti!

Eppoi si dica che l'Italia non è un paese civile!

Movimento Piroscalfi della N. G. I. e Veloce (vedi avviso in quarta pagina)

LA SETTIMANA STORICA

- 31 luglio 1557 — E' incarcerato Giovan Battista Morano.
- 1 agosto 1589 — Il frate Giacomo Clement assasina Enrico III re di Francia.
- 2 agosto 1851 — Antonio Scioca è fucilato a Milano.
- id. 1874 — D'Ordine del ministro Cantelli, a Villa Ruffi presso Rimini, sono arrestati 89 patrioti repubblicani, fra i quali Aurelio Saffi e Antonio Frattini.
- 3 agosto 1492 — Cristoforo Colombo salpa da Palos, alla scoperta dell'America.
- id. 1680 — Maramaldo vigliaccamento finisce il prodo Francesco Ferruccio.
- id. 1689 — A Roma si spogno nella mischia il padre Pantaleone.
- 4 agosto 1789 — L'Assemblea francese proclama i diritti dell'uomo.
- id. 1807 — Nasce a Nizza Giuseppe Garibaldi.
- 6 agosto 1896 — Nasce Gutemberg, inventore della Stampa.
- id. 1848 — Carlo Alberto tradisce Milano, che cede all'austriaco senza la giurata resistenza.
- 6 agosto 1849 — Nella Pineta di Ravenna muore Anita Rivera, l'eroica moglie di Garibaldi.

Gronaca Cittadina

La nuova Amministrazione Comunale si è oggi insediata

Nel pomeriggio di oggi, alle ore tre, ha avuto luogo la consegna degli uffici alla nuova Giunta.

Della Giunta oggi scaduta, presenziarono Comelli, Gori, Bosetti, Pauluzza, Mattioli e Braidotti. Assente giustificato: Magistris.

Della nuova Amministrazione erano presenti il Sindaco Perlesini e gli Assessori Pico, Picola, Pervasin, Conti e, naturalmente, Comelli, Pauluzza e Gori. Assente giustificato Girardini.

Dietro la ripartizione dei referati, salvo eventuali modificazioni:

Girardini, Finanze - Pico, Lavori - Picola, Legati - Pervasin, Igiene - Conti, Dazio, Stato Civile, ecc. - Comelli Istruzione, Gori, Pompieri e supplenza Stato Civile ecc. - Pauluzza, Supplenza Lavori.

Il Consiglio provinciale

è convocato in sessione ordinaria per lunedì 7 agosto, alle ore 11 ant., per discutere o deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1904-1905.
2. Dimissioni del Presidente dei membri della Deputazione provinciale e nomina del Presidente, di dieci membri effettivi e quattro supplenti della Deputazione per l'anno 1904-1905.
3. Nomina di cinque Revisori del conto consuntivo 1904 dell'amministrazione provinciale.
4. Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica per quadriennio 1905-1908.
5. Nomina di un membro nel Consiglio della Stazione sperimentale agraria di Udine per quadriennio 1905-1909.
6. Nomina di due membri della Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti per triennio 1904-1905 1905-1906 e 1906-1907.
7. Nomina di un membro nel Consiglio d'Amministrazione del legato Sabaudini di Pozzoallo per biennio 1905-1906.
8. Nomina di tre membri effettivi nella Commissione elettorale provinciale per biennio 1904-1905, 1905-1906.
9. Nomina di due membri supplenti nella Commissione elettorale provinciale per biennio 1904-1905 1905-1906.
10. Dimissioni dell'ing. De Toni dalla carica di Consigliere provinciale.
11. Dimissioni del cav. Licurgo Sostero dalla carica di Consigliere provinciale.
12. Contributo della Provincia per la lotta contro la fillossera.
13. Bilancio preventivo 1905 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
14. Bilancio preventivo 1905 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
15. Parere sulla costituzione in ente morale della fondazione «Borse di studio Marangoni» in Udine.

La crisi alla Camera del Lavoro

L'Ufficio Centrale ha accolte le dimissioni presentate dalla Commissione esecutiva, ed ha riconfermata la propria fiducia in quella Commissione di richiesta (Cremese, Buligan, Rondelli) che di quelle dimissioni fu la causa determinante.

Le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio seguiranno la domenica 7 agosto p. v., dalle ore 8 alle 16.

Crediamo che non ci sarà lotta che prevalga il concetto di portare una lista di proprietari autentici.

A differenza di quel che si fece nelle elezioni ultime, questa volta non si lasceranno votare che coloro che sieno in regola con il versamento della tenue quota camerale.

Bonissimo! Si impedirà così che steno arbitri delle sorti del sodalizio coloro che non sentono il dovere di soddisfarne gli impegni.

La votazione per delegazione sarà limitata ai soli ferroviari.

La vertenza fra imprenditori e muratori finalmente risolta

Abbiamo seguita con interessamento questa vertenza, dichiarandoci sin dal principio convinti dell'equità delle domande degli operai; ed è quindi con piacere che, dopo ben due anni, la vediamo, o meglio la speriamo, definitivamente risolta in termini soddisfacentissimi per lavoratori edili.

Abbiamo detto «o almeno lo speriamo», poiché anche nel settembre 1902 abbiamo veduta firmata una convenzione, che però taluno ha trovato poi comodo calpestare, a quella guisa che trovano più recentemente comodo calpestare i patti liberamente accettati e legalmente sanciti i proprietari di forno nei riguardi dei panattieri.

Questi precedenti ci lasciano purtroppo alquanto scettici circa certe conquiste operale, che non hanno valore esecutivo e permanente se non quando lo spirito di solidarietà esplicito in forti organizzazioni di mestiere non ne sia vigile custode.

Questa volta però riconosciamo che nella trattazione della vertenza le due parti furono animate che intenti così conciliativi, e con tale serietà — auspice il Prefetto — le trattative condussero all'invocata soluzione che, tanto più con la discreta organizzazione (specie se porrà accanto alle condizioni disastrose delle altre organizzazioni cittadine di mestiere) dei nostri muratori che le nostre speranze si convertono quasi in certezza.

Quali condizioni sono state fatte agli operai nello stipulato concordato?

Le tariffe vengono così riconosciute: muratori, prima categoria, lire 0,32 - seconda 0,30 - terza 0,28 all'ora; garzoni ed apprendisti, prima categoria 0,24 - seconda 0,18 - terza 0,10; manovali, prima categoria 0,22 - seconda 0,18 - terza 0,16.

Quanto all'orario gli imprenditori si obbligano ad accettare quello fatto dal Comune ai muratori suoi dipendenti, e limitante il lavoro al massimo delle 10 ore.

Sarà poi officinato il Sindaco perché secondo questo orario voglia far suonare la campana del Castello per segnare la ripresa del lavoro nelle ore pomeridiane e ciò a scanso di malintesi o divergenze sull'ora esatta della ripresa stessa.

Il lavoro, pomeriggio, sarà abbandonato alle ore 6.

Sarà poi attuato l'ottimo sistema del libretto personale di lavoro, che ai buoni risultati dà in Germania, dove vige da tempo, specie nei riguardi degli effetti della legge sugli infortuni.

Gli operai edili sono radunati per questa sera alle 6,30 in Castello, onde prendere atto di questo concordato, che segna una nuova benefica loro civile conquista.

A loro il tempo di farlo rispettare.

L'assemblea del «Liberò Pensiero»

Mercoledì sera, in una seduta del Comitato promotore, si gettarono le basi per la costituzione di una sezione udinese della floritissima Federazione internazionale del «Liberò Pensiero».

E ieri sera, nella sala n. 0 dell'Istituto Tecnico, ha avuto luogo l'assemblea degli aderenti a questa civile istituzione.

Il prof. Momigliano la presiedette; spiegò le linee principali del programma, ascoltò e discusse le obiezioni in vari punti del modulo di Statuto dato dal Comitato centrale di Milano. Le discussioni più vive furono su una domanda sollevata dal signor Pozzo per sapere se i rappresentanti delle classi reazionarie potessero entrare in questa Associazione, essenzialmente popolare, essendovi di già, come precedentemente loro sfavorevole, un ordine del giorno del Comitato Sezionale di Roma, tendente ad esprimerli. I più vivaci nella discussione furono Mercantelli, Cosattini, Momigliano; alla fine, quando pareva opportuno dare il voto su questa importantissima questione, vi fu un po' di confusione sulla discussione, aumentata dalla stanchezza generale. Si invitarono quelli che avevano già aderito alla costituzione della Sezione a nominare il delegato per il Congresso di Roma; e si delegò il prof. Momigliano, qualora, com'è probabile, esso vi si rechi, soprassedendo alla nomina di un altro delegato.

Le iscrizioni al Patronato

Ricordiamo che è aperta una nuova iscrizione all'Educatore, che comincerà il giorno 4 agosto e continuerà fino all'8 incluso, trascorso il qual termine non verrà accolta nessuna altra domanda.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai 6 agli 11 anni, i cui genitori, per constatate ragioni di miseria, non possono assistere e sorvegliarli.

Non si accetteranno quegli alunni che durante il testò decorso anno scolastico si assentarono dall'Educatore, senza plausibile motivo, mentre si riterranno, come regolarmente iscritti, coloro che lo frequentarono con assiduità.

Le iscrizioni si riceveranno dalla Direttrice nei giorni stabiliti, dalle 8 alle 11, in un'aula della scuola elementare a S. Doménico.

Gli ammessi cominceranno a far parte dell'Educatore il 17 agosto, e l'orario durerà dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Al «Giornale di Udine»

Le vecchie frottole

Così, l'organo della minoranza, qualifica quanto il Paese di sabato accennava, ritorcendo le stolide accuse da esso *Giornale di Udine* mosse contro l'amministrazione democratica colpevole, secondo, il detto organo, di ogni sorta di ribalderie. E si dà un gran che fare per rimuovere dalle sue creature l'amaro calice di quelle «vecchie frottole»; tanto che consiglia *Paese e Friuli* ad occuparsi di altro, per esempio, della liquidazione del palazzo delle scuole, della luce elettrica ecc. ecc.

Ecco: c'è tempo e luogo per ogni cosa e specialmente per le liquidazioni e per la luce elettrica e per i bilanci; il luogo è il Consiglio comunale ed il tempo quello delle sue sedute.

Ora che il *Crociato di Udine* ha mandato in Consiglio la minoranza, non importa molto che gli affari del Comune si trattino o si maltrattino sui giornali.

Invece *Paese e Friuli*, da gente bene educata, accettano l'invito del *Giornale di Udine* quando accusa di malversazioni e di indelicatizie gli amici della maggioranza e propongono il confronto, a base di fatti e di documenti, fra quello che fecero le amministrazioni moderate e quello che fecero le democratiche. E non si tratta di politica, né di giunte politiche; si tratta di ben altro.

Dice il *Giornale di Udine*: «La cittadinanza aveva veduto, in questi tre anni di esperienza radicale al comune, che i liberali all'opposizione difesero con grande fermezza il programma liberale...» Questa va messa nell'elenco dei records della disinvoltura del *Giornale di Udine*. La cittadinanza ha veduto «squagliarsi l'uno dopo l'altro i signori della vecchia minoranza, compreso il leader avv. C. L. Schiavi che fece il suo testamento di consigliere comunale per poi ritornare in consiglio col beneplacito ed i voti dei preti. Restarono, soli di notevoli, Renier e Di Prampiero i quali votarono con gli altri quel progettato «appalto disastroso pel comune» della pubblica illuminazione. E lo votarono perché, come appalto, era tutt'altro che disastroso pel comune.

Disastroso invece nel vero senso della parola era l'appalto Trezza pel dazio comunale, e se il *Giornale di Udine* vuol saperne qualche cosa non lo domandi all'avv. Measso che lo difese «con grande fermezza».

Non lo domandi al rinnovato consigliere Measso, ma alle cifre, che son queste:

Appalto Trezza, introito annuo del Comune L. 386403.33

Municipalizzazione: introito annuo del Comune 499720.65

Chi se la pappava la differenza di annue L. 113317.32? Differenza tanto più considerevole se si pensi che furono abolite 14 voci di dazio per l'importo di L. 70000.—

A queste «vecchie frottole» né il *Giornale di Udine*, né la *Paria del Friuli* rispondono. E se risponderanno tireremo fuori i discorsi fatti al Consiglio comunale a quel tempo e gli articoli stampati sul *Giornale di Udine* e sul *Paese*.

E veniamo alle «preziose confessioni del Paese» per cui il *Giornale di Udine* mona scapitare... Tanto è abituato a non confessar nulla!

Il *Paese* non confessa niente di nuovo, non rileva nessun dietro scena perché... non ce n'è.

Nel 1899 prima delle elezioni amministrative ci fu un pubblico comizio affollatissimo alla Sala Cecchini.

Se vi si fosse trovato chi scrive il *Giornale di Udine* avrebbe apprese allora le «confessioni del Paese» e la proposta degli amici nostri di portare un numero limitato di consiglieri per non dare lo spettacolo che davano i moderati reclutatori di ossequienti nullità, tanto che il pubblico non presenziava nemmeno le sedute del Consiglio comunale perché il Consiglio non era che un automatica appendice di quei due o tre che spadroneggiavano nella Giunta.

Il Comizio impose la lista intera che riuscì. Ora si tratterebbe, per assecondare il *Giornale di Udine*, di fare questa divertente operazione: la valutazione intellettuale di certi consiglieri ed assessori delle vecchie amministrazioni moderate in confronto di

quelli della democrazia. La faccia il *Giornale di Udine* e ci favorisca poi i risultati del bilancio.

Siamo da revisori.

Faremo perfettamente tranquilli sull'esito dell'operazione e, comunque, resterà sempre questa differenza a favor nostro: la franchezza, la parità a carte scoperte, nel pubblico comizio, e non il barare della coalizione clericco-moderata. «Niente «aggrimenti» dunque, niente dedizioni, né catture; chi accetta lealmente il nostro programma è con noi ed il programma fu letto in pubblico comizio dal comm. Perissini, fu stampato e ristampato... ma nessuno vide quello dei clericco-moderati del *Giornale di Udine*. Povera pia comitiva! Che figura!

E andiamo avanti!

Continuando il *Giornale di Udine* ci accusa di non abbassare il capo di fronte al carattere adamantino dell'avv. C. L. Schiavi: di cui si deve, dice, stimare il patriottismo.

Quale? Quello delle commemorazioni del XX Settembre, o quello per cui accostò senza uno scatto di ribellione la protezione ed i voti dei clericci, cioè di quelli che sono contro «colui che detiene in Roma l'usurpata potestà civile del papa?»

Ecco come anche il patriottismo può acquistare, come dice bene il *Giornale di Udine*, «un sapore di vera comicità».

E veniamo alla «vecchia frottole» (ah, questa!) regalata tante volte dal *Giornale di Udine* «a chi, lasciando l'Associazione costituzionale ha voluto passeggiare per tutti i partiti fino a quello socialista; ed ora è sulla via del ritorno».

Chi risponde? Se parliamo noi, non siamo creduti, dunque la parola al *Giornale di Udine*:

«L'ubiquità di Girardini in più partiti è una di quelle cose che il *Friuli* (il *Friuli* del defunto Indri) faceva meglio a non dire perché aveva la emetita prima di essere scritta. Noi non abbiamo detto di sostenere Girardini come moderato.

A lui caratteri, con tanto di parole, che tutti hanno lette e che avrebbe potuto intendere anche il *Friuli*, e che tutti possono rileggere, abbiamo scritto che noi «appoggiamo in Girardini un avversario politico».

L'astensione era ed è a Udine un non comprendere che l'occasione è venuta per liberarsi dal monopolio di certi signori. Dunque non defezioni, non ritorni ad una costituzionale, cui Girardini non ha mai appartenuto. Tanto per mettere le cose a posto».

(*Giornale di Udine* n. 256, 1899).

Tu l'as voulu Joseph Daudin!

Commercio..... onesto

Veniamo informati, che un negoziante di Udine fa sapere dai propri agenti l'indirizzo dei colli di altro negoziante suo concorrente, per poi recarsi a importunare (e con sistema denigratorio verso quest'ultimo) le ditte desunte dagli indirizzi.

E oggi, lo stesso proprietario si permise uno di tali atti, lasciandosi anzi sciocamente scorgere da testimoni.

Lasciamo al pubblico i commenti su tale commercio leale e invece, in caso che tale sistema continui, esporremo fatti e persone.

A chi ci parla di Democrazia Cristiana

A chi ci parla di *Democrazia Cristiana* dedichiamo i seguenti brani di un opuscolo di un prelado che molti dicono ideale — monsignor Geremia Bonomelli vescovo di Cremona — e che viene additato come uno dei più liberali ed illuminati; il titolo dell'opuscolo è: «Ogni potere è da Dio, per il bene del Popolo».

Sentite come ragiona:

«Ogni società, come ogni famiglia, non può vivere senza un Padre. Come Dio diede al padre il potere di reggere i figli, così comunicò ad alcuni uomini (i Patriarchi, gli Apostoli, i Papi) la facoltà di promulgare e interpretare le sue leggi. Ogni potere quindi vien da Dio, e Dio che crea il re, è Dio che stabilisce i giudici. Resistere al potere è resistere a Dio; perciò conviene di necessità essere a lui soggetto.

«Quelli che sono destinati a mantenere l'ordine nella società, sono ministri ed esecutori di Dio o come tali devono essere rispettati. E san Paolo dice: Servi, ubinate ai vostri padroni con timore e riverenza!».

Non sono questi i principi, in nome dei quali si sono giustificate e difese le più feroci tirannie e — sempre in nome di Dio — si è mantenuto il lavoratore schiavo del suo sfruttatore?

E non diventa una mistificazione il parlare di Democrazia — sia pur cristiana — ispirandosi a questi concetti?

Ma non è il solo titolo dell'opuscolo del Bonomelli — titolo che è un programma — un'antitesi stridente con ciò che è l'essenza della vera democrazia?

La democrazia... non cristiana ha per fondamento che ogni potere deve venire

dal popolo — sola sorgente legittima ed autentica, e non da un principio astratto, di cui si sono sempre serviti i preti per impedire il cammino fatale della civiltà e l'emancipazione delle coscienze.

Non truffate il gas!

Fu data in passato la notizia che pendeva procedimento penale contro Rossi Teresio e Coccolo Gio. Batta per furto di gas, in danno dell'Usina Comunale.

Ieri la cosa ebbe il suo epilogo davanti il Pretore del I. Mandamento. Risultò che il Rossi si giovava di un tubo abilmente celato, dal quale faceva entrare il gas, sottraendolo alla misurazione del contatore.

Il Pretore assolve il Coccolo per non provata reità, e condannò il Rossi alla pena della reclusione per giorni dodici, accordandogli il beneficio della libertà condizionale, al risarcimento dei danni in lire 212.40 ed alla spese tutte del procedimento.

Avviso ai malintenzionati.

Alla « Patria del Friuli »

che nel numero di martedì mette in rilievo alcune frasi del Paese cercando di stabilire un contrasto con le dichiarazioni fatte dal Sindaco comm. Perissini in Consiglio, rispondiamo con poche parole.

La Patria suddetta che fa appello all'« equanimità » del Sindaco nelle imminenti discussioni consigliari, dovrebbe cominciare, — sarebbe sempre tempo, — a metterla in pratica per conto suo in quelle giornalistiche.

Sappiamo che è un domandare allo zoppo che balli; la Patria del Friuli non può vantare meno alle sue tradizioni di incondizionato e stomachevole ossequio verso le « notabilità aristocratiche ».

Ed ecco che, o dietro incarico ricevuto da qualcuno che non può affrontare le discussioni su certi argomenti accennati dal Paese, o per felice intuito, il direttore del giornale di Giacomoelli, prende a due mani le benevole espressioni del Sindaco Perissini per farne un'arma contro la maggioranza.

Fatica sprecata. — Tutti, — compresa la Patria del Friuli, — sanno che il comm. Perissini è equanime e mite; ma sanno anche che egli, accettando di presiedere al comizio elettorale prima, dove brillano sempre per la loro assenza i clerico-moderati, ed accettando poi di ricoprire la carica di Sindaco, assunse intera la posizione di combattimento contro la coalizione clericomoderata che sbucca fuori di soppiatto senza comizi, senza programmi, portata da un giornale che aveva già sconfessato e che avrebbe tornato a sconfessare se non fosse almeno in parte risolto.

La Patria del Friuli, accusa il Paese di « virulenza di linguaggio ». Già! la nostra « virulenza » non c'è che la nostra. Quella del Giornale di Udine a cui rispondevamo e quella della Patria del Friuli non esistono! Specialmente quando in Patria del Friuli spara anche dei morti prima che sieno sepolti!

La minoranza consigliare a mezzo del suo organo, il Giornale di Udine, attacca l'amministrazione democratica accusandola di malversazioni, di abusi, di favoritismi ecc. ecc. Rispondiamo ritorcendo l'accusa non con vane parole, ma accennando a fatti positivi a carico degli amministratori clericomoderati, ed invitando i signori della minoranza a ripetere le accuse in consiglio.

Intanto la Patria del Friuli nella sua grande « equanimità », avrebbe dovuto riportare anche le frasi del Giornale di Udine, e, nella sua grande fede nelle « notabilità aristocratiche » e relative, avrebbe dovuto non limitarsi a riportare, ma negare quello che affermava il Paese. Se la sente di far questo?

E se vuol solo riportare, perché non ha riportato dal Paese quella graziosa lettera dell'avv. Coceani all'avv. C. L. Schiavi per l'affare del « socio molto attivo del Circolo liberale costituzionale »? È il cugino generale che lo ha impedito? Via, sia più « equanime » il direttore della Patria del Friuli, o non metta il naso nelle polemiche e si limiti alle inserzioni a pagamento!

La musica di domani sera

Ecco il **Programma musicale** che la Banda del 79° Panterla eseguirà domani 31 Luglio dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|--|------------|
| 1. Marcia « Universale » | Macchiotti |
| 2. Sinfonia « Guarany » | Gomes |
| 3. Atto 3. « Tosca » | Puccini |
| 4. Fantasia « Eco del Vosyio » | Giordano |
| 5. Zingaresca « Raccolta di Canzoni Napolitane » | Caravaglio |

AMARO D'UDINE di Domenico De Candido
Vedi avviso in quarta pagina

LO SPETTACOLO LIRICO D'AGOSTO

Sabato, adunque, avrà luogo la prima rappresentazione delle due opere « Cabrera » e « Manuel Mendez » al Minerva di Udine. Dopo quanto ne scrissero gli altri giornali — dai più autorevoli della capitale morale a tutti quelli di provincia — è inutile battere la gran cassa a due opere che si impongono sia per il giudizio del pubblico e della critica milanese, sia perché infine lo spettacolo sarà curato nelle minime parti e costituirà proprio un avvenimento artistico, degno di maggiori scene.

Udine è la seconda fortunata città in cui si danno queste due opere; e per le stagioni prossime i più importanti teatri dell'Italia e dell'estero hanno accaparrato le due opere. Esse infatti verranno date al Costanzi di Roma, al S. Carlo di Napoli, al Carlo Felice di Genova, al Piccini di Bari, al Vittorio Emanuele di Messina, al Reale di Budapest, al Cairo, ad Alessandria d'Egitto, a Odessa, al Messico, all'Opéra di Parigi, all'Imperiale di Vienna, ecc. ecc.

Da noi, il complesso artistico è di primissimo ordine; eccone l'elenco per ordine alfabetico:

Elenco Artistico

Signori: Badà Angelo, tenore — Brombura Vittorio, baritono — Gasparini Bindo, primo tenore lirico assoluto — Volponi Antonio, basso — Wigley Michele, baritono.

Signore: Falconi Giuseppina, mezzo soprano assoluto — Macconi Guglielmina, primo soprano — Matini Amina, primo soprano lirico assoluto — Poli Ida, mezzo soprano.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: Ettore Perosio.

Maestro istruttore dei cori: Enrico Romano.

Direttore di scena: Gilfoli Enrico.

Macchinisti: D'Agostini Vittorio, Nigris Ferdinando.

50, professori d'orchestra, 40 coristi d'ambo i sessi, 10 ragazzi.

Fornitori

Scene — Bertini Emilio e Prossi Antonio di Milano (dipinte espressamente per Udine).

Vestituario — Sartoria Teatrale T. Chiappa di Milano.

Attrezzi — E. Rancati e C. di Milano.

Parrucche — Lanfranconi Francesco di Milano.

Calzature — Parma A. di Milano.

Le prove, già a buon punto, procedono alacramente; tutti gli artisti sono arrivati. Nel pubblico l'aspettativa è grandissima; sappiamo di numerose comitive di spettatori che verranno dai centri della provincia, dalle città vicine (ove il nome di Udine viene invidiato), dalle città irredente. Diciamo che il nome di Udine viene invidiato, perché infatti da noi si fa ciò che a Padova, in una città così ricca e popolata, non si può fare. Qui il buon Cavalcasse, impresario del Garibaldi, ha allestito uno spettacolo alla meglio col *Lo-hengrin* da solo, affrontando i rischi della impresa; e, se l'esecuzione di quest'opera non fu proprio inferiore, lo si deve alla sua attività, con cui cercò di rimediare alla deficienza dello spettacolo nella solita stagione del Santo.

Ma Udine ha ora il suo *Club Ignoranti* nel benemerito *Sodalizio della Stampa*, che nulla trascura per dare movimento e nome alla nostra città. Svanito, purtroppo, il bel sogno di dare *Siberia* al defunto *Sociale*, si passò a una bella realtà: all'esecuzione delle due opere *Cabrera* e *Manuel Mendez*. E' certo che la cittadinanza tutta porterà il suo valido appoggio alla nobile iniziativa del Sodalizio della Stampa; appoggio che veramente esso merita per il fine alto e completamente disinteressato ch'esso si è proposto.

Nel numero futuro daremo un riassunto dei libretti delle due opere.

Spettacolo aeronautico

E' stato a Udine il sig. Delle Piane, che ha l'impresa delle ascensioni aeronautiche. Per quanto molte e serie fossero le difficoltà, si riuscì ad attuare ciò che si aveva pensato fin dalla passata Esposizione. Così domenica 7 agosto avrà luogo in Giardino Grande l'ascensione sul *Centaur* del cap. Brunner col popolare collega Nino Tenca e con un altro signore della città. E' certo che questo spettacolo per la sua novità e per le difficoltà che esso presenta, attirerà gran folla nel Giardino. — Saranno dati premi ai dilettanti fotografi che meglio asserranno sulla lastra della loro macchina l'immagine del fuggitivo *Centaur*; e saranno ancora dati premi a chi, degli automobilisti o ciclisti che correranno dietro il pallone, riuscirà primo ad... *agguantarlo*.

Le sottoscrizioni

al Sodalizio friulano della Stampa per concorrere nella riuscita degli spettacoli procedono veramente bene, attestando così come la cittadinanza approvi la nobile iniziativa.

La sede del Sodalizio è aperta dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 16 e dalle 20 alle 22 ogni giorno.

II. Sottoscrizione

a favore delle feste d'agosto

Avv. Girardini e Nardini	L. 20
Banca Popolare Friulana	» 100
Fanna Antonio	» 5
Barelli Giuseppe	» 5
Banca Cooperativa Udinese	» 60
Malignani Arturo	» 25

III. Sottoscrizione

Cassa di Risparmio	L. 200
Ditta fratelli Moretti	» 50
Giordano Barbaro	» 25
Lucci Vincenzo	» 20
Botti Sebastiano	» 20
Tramonti Angelo	» 10
Pignat Luigi	» 5
Morgante Annibale	» 5
Sbuelz Alessandro	» 5
Marchetti Ernesto	» 5

Teatro Vittorio Emanuele

Al Teatro Vittorio Emanuele (già Nazionale) agisce la Drammatica Compagnia Italiana Antideo Guidotti, diretta dall'artista Ernesto Gentili.

Stasera alle ore 9 precise si rappresenterà *Le due orfanelle*, ovvero *Una pagina dell'archivio segreto e la canzone della cieca*, dramma in 6 atti di A. Dennery.

Domani sera *La jena del cimitero*, dramma in un prologo e 5 atti di L. Delise.

Crisantemi

Si è spento stamane alle 11, non all'Ospizio « Giuseppe Verdi » di Milano, come era il sogno di questi ultimi suoi tempi, ma al nostro Ospitale Civile, il maestro compositore cittadino *Virginio Marchi*, di anni 66.

I funerali seguiranno domani sera alle ore 8.

Sulla tomba dell'artista eletto, deponiamo riverenti un fiore.

Notizie malariche

Mentre si strombazzava, con un reclamo assolutamente commerciale, sulla straordinaria efficacia del chinino di Stato, mentre tanto si vantano le opere di bonifica, nelle quali si impiegano tanti milioni, che ha dire di persone competenti, in qualche località non portano altro frutto che quello di arricchire gli apparitori e compagni bella, la malaria prosegue il suo fatale andirivieri, e si prepara (e ha già ora principiato) a mettere vittime e vittime che imparate vivevano e vivono ora nella fiducia che il benessere dello scorso anno debba, come si vuol perlopiù, far credere, attribuirsi agli effetti dei preziosi provvedimenti profilattici e curativi dello Stato, e che quindi anche questo anno per logica conseguenza questo benessere debba essere anche maggiore. Ma la scarsezza e la poca gravità dell'infezione dello scorso anno fu solo dovuta a condizioni speciali di clima e di umidità (stagione eccessivamente asciutta) e non era tanto facile dovesse essere duratura. E infatti quest'anno, se vero sono le notizie, la infezione malarica minaccia di essere precoce e gravissima e ricca di periclose.

E qui, torna in acceppo rammentare ciò che successe a Grosseto nel 1900: si ebbe nel secondo semestre di quell'anno, e malgrado la chinizzazione preventiva, fatta su vasta scala *Koch* lanciò malarici e così gravi quasi mai si erano avuti negli anni precedenti, quando nessuna cura profilattica era stata fatta. E questa circostanza venne rimarcata giustamente dal Coll stesso, il quale, con la competenza che lo distingue, anche nel 1902 affermava che il chinino somministrato in modo qualsiasi nel periodo premalarico non impedisce il manifestarsi delle recidive in qualunque tempo ed ogni forma parassitaria clinica.

Da Grosseto appunto scrivono che l'esplosione dell'infezione malarica quest'anno è stata preannunciata e ha colpito la popolazione, quando ancora non se l'aspettava, con le sue forme più gravi estivo autunnali e periclose. Ciò dipenderà dal caldo intenso che quest'anno si è avuto precocemente: dipenderà anche da cause locali: ma certo si è che non doveva sperarsi che la chinizzazione a buon mercato e gratuita dovesse dare gli effetti che non può dare, e dal momento che, come, dice il Coll e giustamente, le forme parassitarie che assiepano la vita del germe nel corpo della zanzara sono refrattarie al chinino, gli Anofeli troveranno sempre terreno propizio per infettare e per propagare la malattia.

Ma se sulla scorta di ben più serio e vasto esperienze, e benché fatto eseguire da un industriale, più coscienzioso, venissero i recidivi curati razionalmente con l'*Esanofel*, della Ditta Bisleri, o venissero ai suoi amministrati piccole dosi di detto rimedio, queste recidive terribili di malaria non si avrebbero, né si dovrebbero registrare così presto morti per periclose. Qual ad addormentarsi nella credenza che il chinino guarisca la infezione malarica: potrà al più allontanare qualche giorno la febbre, ma l'infezione rimane e si farà sentire prestissimo con fenomeni sempre più gravi e qualche volta mortali.

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 24 al 30 luglio

Nati: 19
Morti: 2
Esposi: 1

Totale N. 28

Publicationi di matrimonio

Mosè Malinardi calzolaio con Benvenuta Miani casalinga — Pietro Casoli chimico con Maria Fanna civile — Giuseppe Stroppolo conduttore di tram con Giovanna Garbin casalinga — Vittorio Miani operaio al gaz con Vittoria Topinardi casalinga — Federico Pozzo muratore con Maria Chiarandini solfanellica — Mario Savio barbiero con Agusta Borzatti casalinga.

Matrimoni

Pietro Ippolito regio impiegato con Rachele Modesti civile.

Morti a domicilio

Anna Castellani-Franzolini fu Gio. Battista d'anni 65 casalinga — Gio. Batta Drusini di Felice di anni 5 — Emilio Perugino di Ermonegildo di mesi 4 e giorni 10 — Francesco Picch fu Giuseppe d'anni 41 meccanico — Pietro Rabini fu Domenico d'anni 71 presidente — Pietro Zamolo di Tobia di anni 3 e mesi 8 — Amalia Chiappino-Moratti fu Gio. Batta d'anni 82 operaio di cotone.

Morti nell'Ospitale Civile

Rizieri Tomadini di Luigi di mesi 7 — Antonio Francesconi fu Giuseppe d'anni 46 libraio — Umberto Nicoletti di Giacomo d'anni 1 e mesi 2 — Oliva Gasparini fu Angelo d'anni 64 serva — Maria Visintini di mesi 5 e giorni 30 — Virgilio Marchi fu Giacomo d'anni 65 maestro di musica.

Morti nell'Ospitale Militare

Costantino Barducci di Luigi d'anni 20 guardia di finanza.

Totale N. 14

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 30 luglio 1904

43 29 56 10 88

Guadagno 100 per 100

per Conservatori e Venditori di BIRRA

mediante il rinomato **ESTRATTO IWELLS** qualunque persona in ogni luogo e senza imbarazzi, con un semplice Barile, può fabbricare da se stesso, in pochi minuti **60 litri di Birra** igienica, gustosa, spumante e conservativa per nulla inferiore alle migliori Birra Francesi, Svizzere e Tedesche, colla sola differenza che costa tutto compreso **solo 14 centesimi al litro**.

Esito garantito.

Pacco della dose di 60 litri, prezzo L. 5.60

Ogni pacco è munito della più semplice istruzione. — Spedizione franca di porto per Posta a chi invia Lire 5.60 alla Ditta GIACOMO PERINO in Gattinara (Piemonte).

PRESERVATIVI NOVITÀ

Jupiter Garantiti alla dozzina L. 4.50

Campionario Novità e Listino » 2.30

Fracco di porto e spese - Inviare Cart. Vaglia

Gummivaren Fabrich - Milano

Preferite sempre IL LIQUORE TOSTACEO

**TONICO DIGESTIVO
A BASE VEGETALE**

**DITTA
G. AVAGLIANO**
Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Sequard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisca e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Diratta spediti e consegnati per corrispondenza

Successo mondiale - effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

USATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

MA RICA GALLO
MA RICA GALLO
MA RICA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI
Esclusivo al 100% nei saponi
bianchi, il preferito dalla nobiltà
per la sua qualità igienica
e inimitabile. Si vende
ovunque a pacchetti di 20 e 50
profumato.

AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale
con esso chiunque può lavarsi a
luce. Conserva la bianchezza e
la morbidezza della pelle.

AMIDO BORACE BANFI



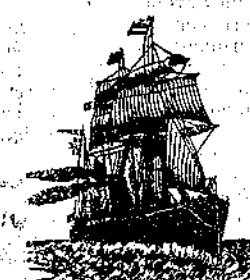
**VOLETE
DIVERTEVI?**

chiedete in tutti i
BARI-CAFFÈ-TABACCHERIE
e luoghi di pubblico
convegno.

brevettati
GIUOCCHI AUTOMATICI
della ditta
VINCENZO MARGHERI
FIRENZE

GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO
NUOVI ATTRAZIONI

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTE-
VIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie
Navigazione Generale Italiana «La Veloce»
Società riunite Florio e Rubattino Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. soc. L. 50,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000,000 Cap. emesso e versato L. 11,000,000

Per NEW-YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI
da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA
da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK a richiesta si
rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK
per i diversi punti degli STATI UNITI

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza		Piroscafi postali in partenza	
LOMBARDIA (nuov. cost.)	Nav. Gen. It. 2 Agosto	GENOVA AMERICA	La Veloce 3 Agosto
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce 9	SICILIA (nuova costr.)	Nav. Gen. It. 17
LIGURIA	Nav. Gen. It. 16	DUCHessa DI GENOVA	La Veloce 24
		ORIONE	Nav. Gen. It. 31

Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO
Il 15 Agosto 1904 partirà il vap. "CITTA' DI GENOVA", della "VELOCE",
toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2649 - Velocità miglia 12 all'ora
Durata del viaggio 21 giorni

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
Il 1° Agosto 1904 partirà "WASHINGTON", della "Veloce",
Stazza lorda Tonn. — netta — Velocità miglia — all'ora — Durata del viaggio da GENOVA
a PORT LIMON 26 giorni compreso le fermate negli scogli, toccando: Mariglia, Barcellona, Tenerife, Tri-
nidad, la Guayra, Puerto Rápido, Curaçao, Sabanailla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. - Coincide con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Di accogliere meroli e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero,
Mediterraneo; per tutto lo linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, India, China ed estremo
Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud o America Centrale.

Per informazioni o passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETA
sig. **PARETTI ANTONIO** in Udine Via Aquileia, 94.
Per corrispondenza Casell. postale. N. 32 - Telegr. "Navigazione", oppure "La Veloce", - Udine
Telefono 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

ESIGERE LA MARCA GALLO
IL SAPONE AMIDO BANFI
non è a confondersi coi diversi saponi al
l'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta
A. BANFI - MILANO, spedisce 5 pezzi grandi
franco in tutta Italia.

Tappezzerie in carta
ultime novità in stile flo-
reale presso la Cartoleria
F.lli TOSOLINI - Udine

MAGNETISMO

La veggente sonnambula
Anna d'Amico dà consigli per
qualsiasi domanda, d'inter-
essi particolari. I signori che
vogliono consultarla per cor-
rispondenza devono dichiara-
re ciò che desiderano sa-
pere, ed invieranno L. 5 in
lettera raccomandata o per
cartolina-vaglia.


Nel riscontro riceveranno tutti gli schiar-
amenti e consigli necessari su tutto quanto sarà
possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'
Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera racco-
mandata o cartolina-vaglia diretta al prof. Pietro
d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

FOTOGRAFI E DILETTANTI

Prima di fare acquisti consultate
il nuovo ricchissimo catalogo
della DITTA **GANZINI DAMIASE**
di M. GANZINI
Via Solferino 29 - MILANO

questo catalogo richiesto con cartolina
doppia



Sorgo, o calvi! - Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione.
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembran tanto pallo da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta,
S'affannan gl'infelici a giunger presto:
Chi corre e più, chi vola in bicicletta
Ed è felice l'aver quei ch'è più tosto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria si delinmati
Voggono i capi lor, qual salva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati:
E gli uomini affin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorgo da tutti i patti un grido solo,
Da tutti i cor s'aleva un solo canto:
« Gloria in eterno, a chi del nostro duolo
« Consolator si fé e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodora ed al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Amaro d'Udine

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ DI
DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO FARMACISTA
Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE,
DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di
NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PA-
LERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale
di Parigi e Nazionale di Napoli, Udine (fuori concorso)
Diploma di benemerita.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO
Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche,
perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Scritto al rivenditori.
Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.

